

Il giudizio e il valore della memoria in un Convegno Internazionale di intellettuali riuniti a Cortona dalla Fondazione Feltrinelli

Il Novecento: un secolo-mondo segnato da terribili violenze

di IVO CAMERINI

Il Novecento: un oceano-mare ora sconvolto da onde procellose, piene di violenza devastante, ora cullato da brezze mattutine vitali, apportatrici di pace e di progresso. Insomma, un vero e proprio secolo-mondo che ha modificato radicalmente la vita umana, scavando rughe profonde, lasciando altresì piaghe purulente nel volto della modernità.

Una modernità attraversata da una terribile violenza, che, partendo dall'azione xenofoba dei Bowers del 1899 arriva a quella terroristica del 2001, che ha distrutto le Twin Towers. Una violenza piena di matrici ideologiche e di magmatiche costruzioni etniche, che però è arrivato il momento di rileggere e capire, soprattutto in chiave storico-critica.

Naturalmente una rilettura oggettiva e nella prospettiva della valorizzazione della centralità dell'uomo, delle sue possibilità di sviluppo, di evoluzione del suo domani.

Questo, in estrema sintesi, il significato della rilettura espressa dal quarto colloquio internazionale su **Memoria e violenza**, svoltosi a Cortona il 14 e 15 giugno 2002.

Un convegno, organizzato dalla Fondazione Feltrinelli con la collaborazione della Regione Toscana, che ha fatto incontrare a Cortona (*una piccola Atene dei nostri tempi*, come fu definita pochi anni orsono da Giulio Sapelli) storici e studiosi insigni, appartenenti alle università italiane e mondiali, per riflettere e tentare di capire, attraverso la ricostruzione del *formarsi della memoria*, la disuguaglianza, il multiculturalismo e la violenza etnica che hanno attraversato l'intero Novecento.

Questo Convegno su **Memoria e violenza**, sulla scia di quelli svoltisi negli anni precedenti, ha esaminato a livello comparativo una serie di casi emblematici (*dalla memoria attualizzata della Shoah e della diaspora palestinese a quella della pumozia etnica nella ex Jugoslavia, dalle rappresentazioni della violenza nel Ruanda e nella Colombia al mito fondante della violenza Mau Mau nel Kenya post coloniale, dalla soppressione di memorie nella Russia sovietica ai silenzi di memoria del Giappone sullo stupro di Nanchino fino ai ritorni di memoria per la riconciliazione perseguita nel Sudafrica del post-apartheid*) che hanno messo in mostra i comples-

si meccanismi di produzioni, uso e trasmissione della memoria nel mondo contemporaneo.

"L'importanza del convegno - ha sottolineato **Marco Buttino**, docente di Storia presso l'Università degli studi di Torino e coordinatore dei lavori della seconda giornata - sta nel fatto che la costruzione della memoria è la costruzione del significato di quanto è accaduto. Il convegno ha discusso della memoria di fatti traumatici, del modo in cui la memoria è elaborata ed usata. Vi sono memorie private, negate da memorie pubbliche e ufficiali, che spesso utilizzano altre memorie private a fini di propaganda". Anche su questo si è aperta la discussione tra gli storici.

"Un elemento comune a tutti i diversi episodi di violenza che hanno caratterizzato il Novecento - ha rilevato **Marcello Flores**, docente dell'Università degli studi di Siena e autore del volume *Il secolo-mondo. Storia del Novecento*, uscito proprio in questi giorni per le edizioni del Mulino - è quello relativo all'identità. E' la costruzione dell'identità collettiva che, strumentalizzata e utilizzata da élites politiche, permette alla violenza di raggiungere un livello di massa e di partecipazione che si autogiustifica e si autolegitima. Nella seconda metà del Novecento questa *politica identitaria* si è sviluppata in gran parte su un versante etno-nazionalistico, mentre nella prima metà del secolo aveva assunto un carattere, alternativamente, nazionalista o ideologico (fascismo, comunismo). Solo la subordinazione di ogni tipo di identità collettiva a una più generale e universale identità democratica e costituzionale può garantire che una, pur necessaria e forte, identità collettiva non sfoci nel tentativo di limitare o eliminare le altre identità collettive presenti nella società".

Questo quarto colloquio internazionale "come gli altri precedenti sui temi più importanti del XX secolo - ha precisato **Francesca Gori** della Fondazione Feltrinelli - ha offerto una visione non convenzionale, ma critica dei grandi processi in corso oggi nel mondo ed ha fatto fare un positivo passo avanti alla nostra ricerca storica iniziata con il convegno sulla *Primavera di Praga* e proseguita con quello sulla *Dissoluzione*

dell'Impero sovietico e quello dell'anno passato sulla *Guerra fredda e il Mediterraneo*. La presenza, di grande livello e qualità, di storici, economisti, sociologi e politici provenienti da tutto il mondo è stata una vera garanzia di successo per questi incontri cortonesi. Una presenza che proseguirà anche con il colloquio dell'anno prossimo che affronterà la tematica dell'*Islamismo nell'area geografica che va dal Medio Oriente all'Indonesia*".

Le relazioni base del convegno, che si è articolato in quattro sessioni, sono state svolte da: Salvatore Senese, Ilan Pappé, Issam Nassar (**La memoria della violenza**); da Gerre Duijzings, Silvia Salvatici, Bogumil Jewsiewichi, Robert Chi (**La violenza nella memoria**); da Antony Polonsky, Irina Sherbakova, Gabriella Gribaudi, Messandro Triulzi (**Fare i conti con il passato**); da John Lonsdale, Caroline Elkins, Johan

Pottir, Abderrahman Moussaoui, Belinda Bozzoli (**Negoziare il futuro**).

Sia su questo convegno sia su quelli precedenti, realizzati sempre a Cortona in questi ultimi anni, è stata realizzata una **banca dati on line**, consultabile al sito www.regione.toscana.it, curata da **Marco Guadagnino** ricercatore dell'Istituto Orientale di Napoli che così ne ha data presentazione: "La banca dati sui conflitti e la violenza etnica è stata sviluppata per fornire a studiosi, insegnanti, studenti, strumenti di approfondimento e di ricerca.

In particolare questa banca dati offre su queste tematiche individuate dai colloqui cortonesi, bibliografie ragionate, indirizzari, documentazione full-text, focalizzando inoltre l'attenzione su alcuni casi di studio di particolare importanza ed attualità: Algeria, Bosnia, Kosovo, Kurdistan, Repubblica democratica del Congo, Ruanda Sudan".

Un altro libro di Luigi Papi



Di Luna, femminile e romantica, sono le poesie. Dopo il fortunato libro di prosa **Luigi Papi** ha pubblicato in questo giugno distratto un libro di poesie "Lungo i crinali di Luna". L'edizione elegante annessa di blu ospita al suo interno tavole di ispirati pittori locali Silena Gallorini e Iro Goretta

A queste piccole note tecniche aggiungo la nobile volontà dell'autore di usare i proventi di questa pubblicazione per associazioni a scopo umanitario a cui corrisponde immediato il distico iniziale dei Papi "solo l'amore possiede l'anima del mondo".

Le poesie si specchiano proprio fisicamente e idealmente nei disegni, le alternano e aprire queste pagine è come entrare in un mondo delicato, sospeso, ingenuo... aggettivi che individuano non solo il contenuto ma anche lo stile poetico. Spuntano immagini, scorrazzano gabbiani, si tagliano strade e raggi di sole e per citare e stravolgere una grande scrittrice, Elsa Morante, sembra che *fuori di quel limbo non v'è eliso*.

Sono poche ovattate liriche dove il tema dell'amore diventa universale, panico, com-passionevole nel senso etimologico latino e nello stesso senso ma morale buddista.

Con le parole si può volare lontano anche se nominano le tue visioni più prossime come laghi, monti, cieli con la luna... le parole sono ali e hanno molto meno peso da sopportare se la mente e il sogno sa essere così leggero. Volare... magari proprio lungo i crinali di Luna.

Albano Ricci



Libri
in
Redazione

Terza pagina



Uno spaccato di storia del giornalismo, dai primordi ai nostri giorni, è presentato con dovizia di particolari da Felice Borsato nel libro *Terza pagina*, scritto per ricordare i cento anni del glorioso giornale del pomeriggio, fondato da Alberto Bergamini a Palazzo Sciarra, nel novembre 1901.

Successivamente vittima, come tutti gli altri quotidiani pomeridiani, della crescita della informazione televisiva negli anni Settanta, *Il Giornale d'Italia* è stato indubbiamente, con le sue edizioni per Roma e per il Centro-Sud, il più autorevole giornale e si deve a Bergamini l'invenzione della terza pagina culturale che avvenne quasi per caso in occasione del debutto romano della *Francesca da Rimini* di D'Annunzio al teatro Costanzi. Con questa iniziativa, Bergamini - solo pochi giorni dopo l'uscita del primo numero del quotidiano, il 15 novembre pareggiò il conto, ottenendo un successo inaspettato ed allontanando le nubi di un avvio balbettante. Alla terza pagina del *Giornale d'Italia*, negli anni, collaborarono i più grandi scrittori, da Carducci allo stesso D'Annunzio, da Ojetti a D'Ovidio, a Forzano alla Bellonci, cornice culturale esclusiva ad un impianto informativo di prim'ordine, soprattutto per i servizi esteri che qualificarono il giornale e lo resero autorevole e sempre meglio informato. Borsato, che di quella

squadra di professionisti ha fatto parte, dal 1953 al 1976, quando il "vecchio" giornale cessò le pubblicazioni, ha messo l'accento proprio negli ultimi venticinque anni di una storia avvincente ed avventurosa, quando il quotidiano apparteneva alla famiglia Armenise ed alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, poi alla Confindustria ed infine al gruppo editoriale che faceva capo al petroliere Attilio Monti.

Il libro contiene alcuni inediti di Bergamini, rivela i tentativi naufragati di erigere a Roma un monumento a Dante Alighieri protrattosi dall'ultimo Ottocento agli anni Cinquanta del ventesimo secolo, la crisi di rapporto con il sorgente regime fascista che indusse Bergamini a lasciare la direzione e gli inutili trasferimenti della sede - da via del Corso a piazza Indipendenza, a via Tiburtina e, infine, a via Appia - nel tentativo di salvare *il Giornale d'Italia* dalla morte che avvenne, inesorabile, nel luglio del 1976, quando a dirigerlo era stato chiamato Lino Rizzi.

La parte conclusiva affronta il problema della comunicazione del terzo millennio e l'autore, criticando a fondo la gestione pubblica della televisione, sembra voler pareggiare il conto con l'unica responsabile della crisi e della fine di tutti i giornali del pomeriggio in Italia, soffocati dalla proliferazione dei telegiornali, in onda ormai a ritmo continuo, con l'intrattenimento sempre pronto a cedere linea e spazio all'informazione. E quasi a testimoniare la conduzione - a suo giudizio - di parte della Rai, Borsato ha pubblicato i documenti deontologici dei giornalisti della Rai, con tanto di approvazione del Consiglio di amministrazione di viale Mazzini.

Veronica Torres

Felice Borsato

"Terza pagina", pagg. 224

con inserto fotografico.

edizioni Pagine. Roma, 2001,

Euro 12,39

I film in programmazione fino al 15 luglio

Cinema Arena Giardino

lunedì 1 luglio Montecristo ore 21.45	mercoledì 3 luglio ORIGINAL LANGUAGE ore 21.45	giovedì 4 luglio REAL LEOPARD ore 21.45	venerdì 5 luglio ALDO ore 21.45	sabato 6 luglio ore 21.45
domenica 7 luglio ore 21.45	lunedì 8 luglio DESTINO DI UN CAVALIERE ore 21.45	mercoledì 10 luglio ORIGINAL LANGUAGE ore 21.45	giovedì 11 luglio I PERFETTI INNAMORATI ore 21.45	
venerdì 12 luglio ore 21.45	sabato 13 luglio ore 21.45	domenica 14 luglio ore 21.45	lunedì 15 luglio DAZEROD ore 21.45	mercoledì 17 luglio MOULIN ROUGE ore 21.45

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. Coop. a r.l. - Via Leonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937

MOLESINI
ENOTECA - WINESHOP
- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com